***GMG NELLE CHIESE PARTICOLARI***

**CELEBRAZIONE PENITENZIALE**

**“Ri-alzati”**

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio, e dello Spirito Santo.

**T. Amen.**

Sac. Il Padre, che illumina con la fede i nostri cuori, ci dia una vera conoscenza della sua misericordia, e ci aiuti a confessare con verità i nostri peccati.

**T. Misericordias Domini in aeternum cantabo**

Sac. Il Signore Gesù, che è venuto a chiamare i piccoli e i peccatori, ci renda miti e umili di cuore e ci sostenga nel nostro cammino di conversione.

**T. Misericordias Domini in aeternum cantabo**

Sac. Lo Spirito Santo, che sostiene la nostra debolezza abiti nei nostri cuori, e ci dia la pace.

**T. Misericordias Domini in aeternum cantabo**

Sac. Preghiamo.

Dio onnipotente e misericordioso,

apri i nostri occhi perché sappiamo vedere il male commesso,

e tocca il nostro cuore perché ci convertiamo a te.

Il tuo amore ci ricomponga nella comunione fraterna,

la tua bontà guarisca le nostre ferite,

la tua forza sostenga la nostra debolezza,

il tuo Spirito ravvivi tutta la nostra vita

e ci ridoni la gioia della carità,

perché risplenda in noi la luce del tuo volto

e risplenda nella Chiesa la gloria di Colui che tu hai mandato,

Gesù Cristo nostro Signore.

**T. Amen**

**Dagli Atti degli Apostoli**

Mentre stavo andando a Damasco con il potere e l’autorizzazione dei capi dei sacerdoti, 13verso mezzogiorno vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. 14Tutti cademmo a terra e io udii una voce che mi diceva in lingua ebraica: “Saulo, Saulo, perché mi perséguiti? È duro per te rivoltarti contro il pungolo”. 15E io dissi: “Chi sei, o Signore?”. E il Signore rispose: “Io sono Gesù, che tu perséguiti. 16Ma ora àlzati e sta’ in piedi; io ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto di me e di quelle per cui ti apparirò. 17Ti libererò dal popolo e dalle nazioni, a cui ti mando 18per aprire i loro occhi,perché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ottengano il perdono dei peccati e l’eredità, in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me”. (At 26,12-18)

***“Chi sei, Signore?”***

Di fronte a questa presenza misteriosa che lo chiama per nome, Saulo chiede: «Chi sei, o Signore?» (*At* 26,15). Questa domanda è estremamente importante e tutti, nella vita, prima o poi la dobbiamo fare. Non basta aver sentito parlare di Cristo da altri, è necessario parlare con Lui personalmente. Questo, in fondo, è pregare. È un parlare direttamente a Gesù, anche se magari abbiamo il cuore ancora in disordine, la mente piena di dubbi o addirittura di disprezzo verso Cristo e i cristiani. Mi auguro che ogni giovane, dal profondo del suo cuore, arrivi a porre questa domanda: “Chi sei, o Signore?”.

Sal 39

Recitato a cori alterni

S. Miserere mei, Domine. Miserere mei, Domine.

**T. Miserere mei, Domine. Miserere mei, Domine.**

1c. Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;

 nella tua grande misericordia

 cancella la mia iniquità.

2c. Lavami tutto dalla mia colpa,

 dal mio peccato rendimi puro.

 Sì, le mie iniquità io le riconosco,

 il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

**T. Miserere mei, Domine. Miserere mei, Domine.**

1c. Contro di te, contro te solo ho peccato,

 quello che è male ai tuoi occhi, io l’ho fatto:

 così sei giusto nella tua sentenza,

 sei retto nel tuo giudizio.

2c. Ecco, nella colpa io sono nato,

 nel peccato mi ha concepito mia madre.

 Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,

 nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

**T. Miserere mei, Domine. Miserere mei, Domine.**

***Cambiare prospettiva***

La conversione di Paolo non è un tornare indietro, ma l’aprirsi a una prospettiva totalmente nuova. Infatti, lui prosegue il cammino verso Damasco, ma non è più quello di prima, è una persona  diversa (cfr *At* 22,10). Ci si può convertire e rinnovare nella vita ordinaria, facendo le cose che siamo soliti fare, ma con il cuore trasformato e motivazioni differenti.

Apriamoci alle sorprese di Dio, che vuole far risplendere la sua luce sul nostro cammino. Apriamoci ad ascoltare la sua voce, anche attraverso i nostri fratelli e le nostre sorelle. Così ci aiuteremo gli uni gli altri a rialzarci insieme, e in questo difficile momento storico diventeremo profeti di tempi nuovi, pieni di speranza!

**T.** Donaci, Signore, di «fare con tutto il cuore».

 Donaci, Signore, un cuore puro:

 venga mondato dal pentimento e dalla mortificazione,

 del male tanto conosca quanto basta per fuggirlo.

 Donaci, Signore, un cuore nuovo: sappia ascoltare solo Te,

 comprendere solo Te, desiderare solo Te.

 Donaci, Signore, un cuore forte:

 Ti ami con sincerità, con ardore, con sacrificio;

 Ti sia in ogni ora fedele,

 converta ogni ostacolo in stimolo ad amarti di più,

 ogni dolore in offerta, ogni azione in amore, ogni grazia in gaudio.

 Donaci, Signore, un cuore buono e amoroso:

 dalla tua carità

 tragga sorgenti di carità per il prossimo. Amen.

 *(Paolo VI)*

***Tempo di silenzio e possibilità di confessioni***

***“Alzati e testimonia!”***

Alzati! Non puoi rimanere a terra a “piangerti addosso”, c’è una missione che ti attende! Anche tu puoi essere testimone delle opere che Gesù ha iniziato a compiere in te. Perciò, in nome di Cristo, ti dico:

- Alzati e testimonia l’amore e il rispetto che è possibile instaurare nelle relazioni umane, nella vita familiare, nel dialogo tra genitori e figli, tra giovani e anziani.

- Alzati e difendi la giustizia sociale, la veritàe la rettitudine, i diritti umani, i perseguitati, i poveri e i vulnerabili, coloro che non hanno voce nella società, gli immigrati.

- Alzati e testimonia il nuovo sguardo che ti fa vedere il creato con occhi pieni di meraviglia, ti fa riconoscere la Terra come la nostra casa comune e ti dà il coraggio di difendere l’ecologia integrale.

- Alzati e testimonia che le esistenze fallite possono essere ricostruite, che le persone già morte nello spirito possono risorgere, che le persone schiave possono ritornare libere, che i cuori oppressi dalla tristezza possono ritrovare la speranza.

- Alzati e testimonia con gioia che Cristo vive! Diffondi il suo messaggio di amore e salvezza tra i tuoi coetanei, a scuola, all’università, nel lavoro, nel mondo digitale, ovunque.

Il Signore, la Chiesa, il Papa, si fidano di voi e vi costituiscono testimoni nei confronti di tanti altri giovani che incontrate sulle “vie di Damasco” del nostro tempo.

**T.** Dammi un' anima, o Signore,

 e io non conosca noie, sospiri e lamenti.

 Serbami nella gioia, non occupandomi eccessivamente

 di quella cosa invadente che chiamo «io».

 Dammi il dono di saper appena sorridere,

 di saper cavare qualche gioia dalla vita

 anche quando si tratta di farne partecipe gli altri.

 Signore, espandi la mia affabilità,

 rendimi contento di quello che sono,

 gioioso per quello che non sono:

 così proverò le gioie di cui solo la tua grazia inonda.

 Scrolla da me, o Signore, la tiepidezza

 e dammi calore e prontezza nel volgermi a Te

 e prontezza e calore nel volgermi agli altri.

 Raddrizza tu - così - le mie situazioni. Amen.

 (Thomas More)

Sac Carissimi, Dio ha amato il mondo e mandato per noi il suo Figlio, perché tutti potessimo giungere a contemplare il suo volto. A Cristo che è sorgente della nostra vita rivolgiamo la nostra preghiera.

Sol Tu che ci guardi sempre con infinta misericordia,

 kyrie eleison. **Kyrie eleison**

Sol Tu che ci chiami per nome e non temi le nostre fragilità,

kyrie eleison. **Kyrie eleison**

Sol Tu che desideri portare alla luce ciò che buono c’è in noi,

kyrie eleison. **Kyrie eleison**

Sol Tu che ci scegli e ci mostri la nostra vocazione,

 kyrie eleison. **Kyrie eleison**

Sol Tu che ogni giorno ci riaccogli nell’abbraccio della tua Chiesa,

kyrie eleison. **Kyrie eleison**

**Riti di conclusione**

Per la preghiera personale:

**Da *Memoria e Fedeltà* di D. Bonhoeffer**

 Nessuno può entrare nel regno della grazia, se prima non ha conosciuto le trafitture della spada del pentimento. Il pentimento è un grido di aiuto, di liberazione, è un grido che invoca giustizia. Ma non ogni grido contro il proprio peccato e la propria debolezza piace a Dio. Voi volete fare penitenza; vi sottomettete ai santi comandamenti di Dio; cominciate a farvi dei rimproveri; anzi, vi indignate contro la tirannia del peccato, di cui finora avete dovuta fare l’esperienza nella vostra vita.

Ecco allora le severe autoaccuse, la ribellione contro il fallimento quotidiano. La nostra indolenza nella preghiera, nella celebrazione liturgica, la nostra leggerezza nei riguardi del Nome di Dio, il peccato commesso nel tempo della meditazione e della preghiera, il nostro comportamento scorretto nei confronti dei genitori, degli insegnanti e dei superiori, i nostri pensieri omicidi e adulteri, le nostre parole di menzogna e di calunnia, il nostro cuore pieno di trasgressioni: tutto ciò ci autoaccusa terribilmente e ci mortifica profondamente. Ma perché non riusciamo a venir a capo di noi stessi? Perché non riusciamo a farla finita con il peccato? Siamo davvero convertiti? Crediamo veramente? Ed ecco, segue ancora una volta uno degli innumerevoli slanci, uno dei tanti reinizi che già hanno scandito la nostra vita sin qui. Questa volta dobbiamo riuscirci, Dio ci aiuterà, a partire da oggi, a partire da domani.

Questo può essere il grido veemente di un cuore che aspira a vita nuova, alla giustizia, alla santità. Eppure, Dio non si compiace affatto di questo pentimento, perché è un pentimento che viene dal nostro cuore ostinato e scoraggiato, è frutto dell’orgoglio e della disperazione, dell’insoddisfazione e di nuovi propositi.

Guardiamoci dalla penitenza senza Gesù! Lui è accanto a noi, e con lui tutto l’aiuto che invochiamo. È vicinissimo, alla nostra portata. Il re è con noi e ci ha donato tutto: la pace e la giustizia, la purezza e al verità. E, oltre a tutto questo, ci ha fatto un dono d’incalcolabile grandezza: ci ha donato i fratelli, che possono venirci in aiuto nella miseria del nostro peccato e possono perdonarci nel suo Nome. Dio conosceva il nostro peccato e la nostra richiesta, e già da tempo l’ha esaudita.

Guardiamo dunque Gesù Cristo, il nostro re, che è con noi, e tutto ciò che egli ci dà. Guardiamo l’agire di Dio, la sua misericordia. E ora facciamo pure penitenza, ora non possiamo più indignarci con orgoglio contro il nostro peccato, ora non possiamo più avere la pretesa di porre un nuovo inizio per nostra decisione: ne seguirebbero inevitabilmente nuove, più gravi cadute. Ora riconosceremo in tutta umiltà e in silenzio il nostro peccato come colpa che il nostro re ha espiato e a motivo della quale ora ci è accanto. Ora consegneremo tutto il nostro peccato, veramente e con tutto il cuore, a colui che solo può farla finita con il nostro peccato. Ecco, le cose potranno cambiare solo se oggi riconosciamo che il nostro re è con noi. Nessuno potrà venire a capo del nostro peccato se non Gesù Cristo. È a lui che noi vogliamo portare il nostro peccato, egli ce lo toglierà completamente. Egli ci farà dono di quel nuovo inizio che lui stesso ha preparato insieme a noi quando è venuto fra noi.

# **Salmo 32 (31)**

Beato l’uomo a cui è tolta la colpa

e coperto il peccato.

Beato l’uomo a cui Dio non imputa il delitto

e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,

mentre ruggivo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano,

come nell’arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,

non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»

e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele

nel tempo dell’angoscia;

quando irromperanno grandi acque

non potranno raggiungerlo.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall’angoscia,

mi circondi di canti di liberazione:

«Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;

con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate privi d’intelligenza come il cavallo e come il mulo:

la loro foga si piega con il morso e le briglie,

se no, a te non si avvicinano».

Molti saranno i dolori del malvagio,

ma l’amore circonda chi confida nel Signore.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!

Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

*\*in blu le parole del Papa nel messaggio per la XXXVI GMG*